



Eparchia di Lungro
“Verso il 1° centenario”

1919 **100** 2019

E DIELA - H KYPIAKH
LA DOMENICA
1 LUGLIO 2018

Domenica VI di Matteo. Santi Cosma e Damiano, anargiri.
Tono V. Eothinon VI.
Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.



CATECHESI MISTAGOGICA

Il Signore si serve di alcuni suoi servi come di torce, perché la loro luce illumini i sentieri che conducono alla vita eterna. Questo è anche il caso dei santi ricordati oggi dalla liturgia bizantina. I santi Martiri Cosma e Damiano, venerati nel Santuario di San Cosmo Albanese (CS), vissero in tempi assai difficili per la fede cristiana. Dichiararsi cristiano per chi ricopriva un ruolo pubblico importante comportava rischi per la carriera, proscrizione, esposizione all'odio, quando non addirittura la condanna a morte. In siffatto clima sociale, religioso e politico vissero questi due Santi, che il loro principale biografo definì “illustri atleti di Cristo e generosissimi Martiri”. La loro vita e soprattutto l'indomita eroicità dimostrata nei momenti cruciali li hanno costituiti modelli di santità e intercessori presso Dio. In tutto il mondo cristiano sono sorte in loro onore cappelle votive, chiese e basiliche. I malati si rivolgono loro per ottenere la guarigione. Numerosi furono i miracoli operati attraverso l'invocazione dei santi Cosma e Damiano, che la Chiesa ha designato Patroni dei medici, dei chirurghi, dei farmacisti, degli ospedali. Il Martirio dei santi Cosma e Damiano avvenne per decapitazione. Nel grande affresco presente in Santuario, che descrive il loro sacrificio in scene distinte, i Santi cadono sotto i colpi dei carnefici, sereni nel volto: hanno offerto la loro vita, pur di restare fedeli al Signore. La festa dei santi Cosma e Damiano a San Cosmo Albanese viene celebrata due volte: il 27 settembre e la seconda domenica di novembre. I festeggiamenti annuali si concludono la terza domenica di novembre con la funzione vespertina, al termine della quale vengono sorteggiati quadri e medaglie dei santi. La solennità dei Santi Medici scandisce il tempo e rappresenta una tappa fondamentale per la nostra realtà diocesana. Così, di anno in anno, nella predicazione del novenario possiamo conoscere e approfondire quella fede, che nei santi si è fatta specchio e testimonianza della vita di Gesù. In loro, infatti, vediamo incarnati gli stessi sentimenti di Cristo, perché hanno scelto il metodo evangelico come unica modalità di aiuto ai malati nel corpo e nello spirito: da Gesù, i Santi Medici, attingono i gesti concreti della solidarietà, per conformarsi a Lui totalmente ed essere riconosciuti interpreti e strumenti della Sua misericordia. I gesti di concreta solidarietà e lo spirito di carità, che rifulsero nella vita dei santi Cosma e Damiano e che fanno da esempio, hanno ispirato la realizzazione della “Casa del Pellegrino” nelle adiacenze del Santuario di San Cosmo Albanese. La posa della prima pietra ebbe luogo domenica 27 novembre 1983, a coronamento degli annuali festeggiamenti, alla presenza del vescovo del tempo, Mons. Giovanni Stamati. Completati i lavori, fu inaugurata il 28 agosto 1997 da Mons. Ercole Lupinacci, con l'intervento di autorità comunali, provinciali e consiglieri regionali, e con la presenza del clero diocesano e dei convegnisti, che nello stesso giorno partecipavano in loco all'annuale “Convegno e Aggiornamento Pastorale”. Attualmente, la struttura funge anche da “Casa di riposo” ed ospita più di trenta anziani provenienti da tutto il circondario.

Grande Dossologia e ‘Simeron sotiria’.

1^a ANTIFONA

Agathòn tò exomologhisthe tò Kirio,
kè psállin tò onòmati su, Ìpsiste.
Tès presvies tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Shumë bukur është të lavdërojmë Zotin
e të këndojmë ëmrin tënd, o i Lartë.
Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar,
shpëtona.

Buona cosa è lodare il Signore, e
inneggiare al tuo nome, o Altissimo.
Per l'intercessione della Madre di Dio, o
Salvatore, salvaci.

2^a ANTIFONA

O Kirios evasilefsen, efrèpian
enedhisato, enedhisato o Kirios
dhinamin kè periezòsato.
Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek
nekròn, psállondàs si: Alliluia.

Zoti mbretëron, veshet me hjeshtë,
Zoti veshet me fuqi dhe rrethohet.
Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u
ngjalle nga të vdekurit, neve që të
këndojmë: Alliluia.

Il Signore regna, si è rivestito di
splendore, il Signore si è ammantato di
fortezza e se n'è cinto.
O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti,
salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^a ANTIFONA

Dhëfte agallasòmetha tò Kirìo, alalàxomen tò Theò tò Sotiri imòn.

*Tòn sinànarchon Lògon * Patri kè Pnèvmati, * tòn ek Parthènu techthènda * is sotirian imòn * animnisomen, pisti, * kè proskinisomen; * òti ivdhòkise sarkì * anelthin en tò stavrò, * kè thànaton ipomìne, * kè eghìre tùs tethneòtas * en tì endhòxo Anastàsi aftù.*

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.

*Le të kremtojmë, besnikë, dhe të adhurojmë * të përjetshmen Fjalë bashkë me Atin * edhe me Shpirtin e Shëjtë, * që lindi nga Virgjëresha për shpëtimin tonë; * se deshi t'hipej me kurm * te kryqja, * dhe vdekjen të pësonij, * dhe të vdekurit të ngjallnij * me ngjalljen e tij të lavdishme. (H.L.,f.23).*

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Fedeli, cantiamo ed adoriamo il Verbo, coeterno al Padre e allo Spirito, partorito dalla Vergine per la nostra salvezza; perché nella carne ha voluto salire sulla croce, sopportare la morte e risuscitare i morti nella sua gloriosa Risurrezione.

ISODHIKON

Dhëfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.

Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

TONO V

Tòn sinànarchon Lògon * Patri kè Pnèvmati, * tòn ek Parthènu techthènda * is sotirian imòn * animnisomen, pisti, * kè proskinisomen; * òti ivdhòkise sarkì * anelthin en tò stavrò, * kè thànaton ipomìne, * kè eghìre tùs tethneòtas * en tì endhòxo Anastàsi aftù.

Le të kremtojmë, besnikë, dhe të adhurojmë * të përjetshmen Fjalë bashkë me Atin * edhe me Shpirtin e Shëjtë, * që lindi nga Virgjëresha për shpëtimin tonë; * se deshi t'hipej me kurm * te kryqja, * dhe vdekjen të pësonij, * dhe të vdekurit të ngjallnij * me ngjalljen e tij të lavdishme. (H.L.,f.23).

Fedeli, cantiamo ed adoriamo il Verbo, coeterno al Padre e allo Spirito, partorito dalla Vergine per la nostra salvezza; perché nella carne ha voluto salire sulla croce, sopportare la morte e risuscitare i morti nella sua gloriosa Risurrezione.

TONO VIII

Àghii Anàrghiri kè thavmaturghi, Kòsma kè Dhamiàne, episkèpsasthe tàs asthenias imòn, dhoreàn elàvate, dhoreàn dhòte imìn.

O shëjtra Anarjirë dhe mërèkullbërës * Kozma edhe Damjan * ruani ju mbi sëmundjet tona; * dhuratë kini marrë * dhuratë jipna neve. (H.L.,f.39)

Santi anàrgiri e taumaturghi, Cosma e Damiano, visitateci nelle nostre infermità: gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date a noi.

(APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA)

KONTAKION

Prostasia * tòn Christianòn akatèschinde, * mesitia * pròs tòn Piitìn ametàthete, * mì paridhis * amartolòn dheiseon fonàs, * allà pròfthason, os agathì, * is tìn voithian imòn, * tòn pistòs kravgazòndon si: * Tàchinon is presvian, * kè spèpson is sotirian, * i prostatèvusa ai, * Theotòke, tòn timòndon se.

O ndihmë e pamposhtur e të krishterëvet * ndërmjetim i pandërprerë ndaj krijësit * mos i resht lutjet tona mbëkatarësh * por eja shpejt si e mirë * edhe neve na ndihmò që të thërresim me besë * O Hyjlindse, mos mëno të ndërmjetosh për ne * edhe shpejt shpëtona * ti që ndihmon gjithmonë ata që të nderojnë. (H. L., f.174)

Avvocata mai confusa dei Cristiani, stabile mediatrice presso il Creatore, non disprezzare le supplici voci dei peccatori, o tu che sei buona, ma accorri in aiuto di quelli che a te gridano con fede: Presto intercedi per noi, affrettati a salvarci, tu che sempre proteggi chi ti onora, o Madre di Dio.

APOSTOLOS (1 Cor 12, 27 - 13, 8)

- Nei santi che sono sulla terra il Signore ha reso meravigliosi i suoi voleri. (Sal 15, 3)
- Davanti a me vedevo sempre il Signore, sta alla mia destra perché non vacilli. (Sal 15, 8)

DALLA PRIMA LETTERA DI PAOLO AI CORINTI

Fratelli, voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra. Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri; poi ci sono i miracoli, quindi il dono delle guarigioni, di assistere, di governare, di parlare varie lingue. Sono forse tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti maestri? Tutti fanno miracoli? Tutti possiedono il dono delle guarigioni? Tutti parlano lingue? Tutti le interpretano? Desiderate invece intensamente i carismi più grandi. E allora, vi mostro la via più sublime.

Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita.

E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla.

E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe.

La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

La carità non avrà mai fine.

Alliluia (3 volte).

- Ecco quanto è buono e quanto è soave che i fratelli vivano insieme. (Sal 132, 1)

Alliluia (3 volte).

- Là il Signore dona la benedizione e la vita per sempre. (Sal 132, 3b)

Alliluia (3 volte).

VANGELO

(Mt 9, 1 - 8)

In quel tempo Gesù, salito su una barca, passò all'altra riva e giunse nella sua città. Ed ecco, gli portarono un paralitico steso su un letto. Gesù, vista

- Për shëjtrat, që janë mbi dhenë, njerëz bulet, është gjithë dashuria ime. (Ps 15, 3)
- U vë ngaherë përpara meje Zotin: rri ka e djathta ime, s'mund bie. (Ps 15, 8)

NGA E PARA LETËR E PALIT KORINTJANËVET

Vëllezër, ju jini kurmi i Krishtit dhe gjymtyra të tija, nganjë për pjesën e tij. Dica prandaj Perëndia i vu te Qisha, paremëparë si Apostul, pëstaj si profitë, pra si mjeshtra; pëstaj vijën mërekulit, pra dhuratat të bëhen shërime, dhuratat e të ndihurit, të zotërimit, tëgjuhëvet. Mos janë gjithë Apostul? Gjithë profitë? Gjithë mjeshtra? Gjithë bëjnë mërekul? Gjithë kanë dhurata shërimesh? Gjithë flasën gjuhë? Gjithë i shpjegojnë? Patshi dëshirë për hire më të mbëdhenj! E u do t'ju buthtonj juve një udhë shumë më të mirë. Edhe ndëse folja gjuhët e njerëzvet dhe të ëngjëlvet, po mos të kisha dashurinë, jam si halkomë që gjëmon, o si çimull që tringëllin. Endëse kisha dhuratën e profitisë, dhe njihja gjithëfshëhësiratë gjithë diturinë; dhe kisha tërësinë e besës, aq sa të tundja malet, po s'kisha dashurinë, s'jam faregjë. Edhe ndëse ndaja gjithë të pasurat e mia dhe dorëzoja kurmin tim se t'ish i djegur, po mos të kisha dashurinë, faregjë më vlen. Dashuria ka durim, është e mirë; dashuria s'ka zilí, nëng madhërohet, nëng fryhet, ruan nderën, s'kërkon interesin e saj, nëng zëmërohet, s'mendon të ligën që patë, nëng gëzohet për të shtrëmburat, po ka harë për të vërtetën. Gjithësejmbulon, gjithësej beson, gjithësej shpreson, gjithësei duron. Dashuria mosnjëherë mbaron.

Alliluia (3 herë).

- Njo sa është mirë e sa është ëndshëm, se vëllezërit të jetojnë bashkë. (Ps 132, 1)

Alliluia (3 herë).

- Atjë Zoti jep bekimin edhe jetën për gjithmonë. (Ps 132, 3b)

Alliluia (3 herë).

VANGJELI

Nd'atë mot, Jisui, si u hyp te një barkë, shkoi mbatanë e vate te hora e tij. E i sualltin atij një paralitik, të shtënë mbë shtrat e, si Jisui pá besën e

la loro fede, disse al paralitico: «Coraggio, figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati». Allora alcuni scribi cominciarono a pensare: «Costui bestemmia». Ma Gesù, conoscendo i loro pensieri, disse: «Perché mai pensate cose malvagie nel vostro cuore? Che cosa dunque è più facile, dire: Ti sono rimessi i peccati, o dire: Alzati e cammina? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere in terra di rimettere i peccati: alzati -disse allora al paralitico- prendi il tuo letto e va' a casa tua». Ed egli si alzò e andò a casa sua. A quella vista, la folla fu presa da timore e rese gloria a Dio che aveva dato un tale potere agli uomini.

tyre, i tha paralitikut: “Bëj zëmër, o bir, të ndjehen mbëkatet e tu”. E njò se dica ndër Skribët thanë mbë vetëhe: “Ky mallkon”. E, njohur Jisui mendimet e tyre, tha: “Pse ju mendoni të liga te zëmrat tuaja? Ç’është më lé të thuash: të ndjehen mbëkatët e tu, o të thuash: Ngreu e ec? Nani, se të dini se i Biri i njeriut ka zotëri mbi dhé të ndjenjë mbëkatet”, - i tha ahiera paralitikut: “Ngreu, mirr shtratin tënd e ec te shpia jote”. E ai, si u ngre, vate te shpia ‘ tij. Parë këtë, gjindjat u trëmbëtin e lavdëruan Perëndinë, ç’i dha këtë fuqi njerëzvet.

KINONIKON

Enite tòn Kìrion ek tòn uranòn, enite aftòn en tìs ipsìstis. Alliluia. (3 volte)

Lavdëroni Zotin prej qiellvet, lavdëronie ndër më të lartat. Alliluia. (3 herë)

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell’alto dei cieli. Alliluia. (3 volte)